

L'allarme di Epifani al direttivo della Cgil: «Esecutivo irresponsabile». Pezzotta: piegheremo le resistenze

I sindacati chiamano Ciampi

«Siamo molto preoccupati: il governo nega il dialogo, è un problema democratico»

Angelo Faccinotto

MILANO «Non credo di sbagliare se dico che mai, nella storia, ci è capitato un governo che, di fronte a un sindacato che chiede un incontro mandando una piattaforma, obiettivi, proposte, nella sostanza nega questo incontro». È passato quasi un mese dallo sciopero generale per lo sviluppo e ancora, nelle sedi di Cgil, Cisl e Uil, non è arrivata alcuna convocazione. Nonostante gli annunci e le reiterate rassicurazioni dell'esecutivo. Non è solo un problema politico, è anche e, soprattutto, un problema democratico. Così Guglielmo Epifani torna a fare sentire la propria voce. E, pur non chiamandolo direttamente in causa, si appella a Ciampi. Perché così, in questa situazione di stallo e di degrado (il leader della Cgil ricorda gli attacchi di Maroni contro l'indagine sul lavoro minorile condotta dall'Ires), avanti non si può andare.

Il governo - argomenta Epifani - introducendo a Roma il direttivo della Cgil - non è in grado di ricomporre le divisioni che ha al proprio interno. E questo lo spinge a cercare di rendere il dialogo con le rappresentanze sociali sostanzialmente inefficace. Eppure i temi economico-sociali sul tappeto sono di importanza eccezionale. In alcuni casi, anzi, sono drammatici. «Non c'è questione - dice Epifani - dall'Alitalia, alle pensioni, ai contratti pubblici, su cui, ogni volta che si prova ad aprire un'interlocuzione, ci si trova di fronte all'ammissione del governo dell'impossibilità di esprimersi».

Nessun interlocutore istituzionale, dunque. Mentre non c'è niente - afferma il leader della Cgil - che stia andando per il verso giusto. Con i casi di crisi aziendali che crescono mese dopo mese, con i dati della produzione che, mese dopo mese, parlano di una stagnazione che si prolunga. Con i redditi che calano, con il potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati che si riduce, con i prezzi che continuano a restare alti rispetto alla media europea. E con un paio di autentiche polveriere - Alitalia, «su cui l'irresponsabilità del governo è totale», e il trasporto pubblico locale, per il quale il governo non ha dato



I segretari della Cgil, Guglielmo Epifani, della Cisl, Savino Pezzotta, e della Uil, Luigi Angeletti

Foto di Alessandra Tarantini/Anp

Il commissario straordinario Bondi nega tagli all'occupazione. I marchi del gruppo passeranno da 120 a 30

Parmalat, non ci saranno licenziamenti

MILANO È stato presentato ieri a istituzioni e sindacati il piano di ristrutturazione del gruppo Parmalat, così come è concepito dal commissario straordinario Enrico Bondi e che dovrebbe essere ufficializzato entro il 30 maggio.

«L'incontro che si è tenuto a Collecchio tra il Tavolo interistituzionale e il commissario Bondi è stata l'occasione per valutare la situazione del gruppo alla luce delle linee generali del piano di rilancio della nuova Parmalat». Così Antonio Mattioli, segretario generale Flai Cgil di Parma, che si è soffermato su due elementi importanti e cioè il rilancio di un «core business» che considera latte, derivati, yogurt e succhi e l'internazionalizzazione del gruppo.

Non mancano, nei commenti, alcune perplessità, soprattutto per quanto riguarda i marchi considerati

la necessità di definire percorsi e tutele per impedire traumi occupazionali. Il piano prevede infatti una riduzione del personale dipendente da 3.500 a 2.600 dipendenti che lavorano oggi ai prodotti da forno e al cioccolato Streglio. Nessun licenziamento, invece, nei settori che producono per i marchi storici.

Bondi ha annunciato che Parmalat lancerà presto una nuova linea di prodotti a base di soia, che si chiameranno «Sensational Soy». Bondi ha anche ribadito che il gruppo di Collecchio dovrà puntare «su un range ristretto di marchi, che passeranno da 120 a 30». Saranno tenuti quelli globali, cioè Parmalat e Santal, e gli altri leader nei diversi settori, come ad esempio Panna Chef (nei condimenti), o il Kir (tra gli yogurt).

Il commissario straordinario di Parmalat ha poi ribadito che fra i marchi dismessi ci saranno quelli dei

corsi agli impegni presi lo scorso dicembre - che stanno per esplodere. E mentre si avvicinano nuove scadenze. Dalla definizione del documento di programmazione economica e finanziaria alla riforma dell'assistenza. Allora si tratta di dare continuità all'iniziativa sindacale. E di pretendere che, dall'altra parte, ci sia un interlocutore reale.

La preoccupazione della Cgil è anche della Cisl. «Siamo molto preoccupati - afferma Savino Pezzotta - Per la pesantezza della situazione e per la mancanza di chiarezza sulla politica economica da mettere in campo: di fronte alla nostra piattaforma e alle precise proposte che abbiamo avanzato non si apre neppure un confronto». «È una situazione sgradevole - aggiunge il numero uno della Cisl - che conferma la mancanza di un'idea condivisa nel governo su come affrontare i nodi della crisi e la non volontà di discutere con il sindacato».

E anche la Cisl conferma il suo impegno a sostegno della piattaforma unitaria Cgil, Cisl e Uil per piegare le resistenze del governo. In attesa che le segreterie unitarie delle tre confederazioni decidano come proseguire la mobilitazione.

BRACCO

Nuovo insediamento al Bioindustry Park

È stato inaugurato ieri al Bioindustry Park Canavese, «Bi.P.Ca.», a Colletterto Giacosa, nei pressi di Ivrea, (Torino), un nuovo insediamento produttivo della Bracco. L'investimento supera i 10 milioni di euro. Il nuovo sito occuperà in totale 25 persone, di un'età media sui 30 anni, quasi tutte laureate e di elevata qualificazione professionale.

ARBATAX

Gli operai sospendono lo sciopero della fame

Dopo cinque giorni hanno sospeso lo sciopero della fame gli operai della cartiera di Arbatax che da mercoledì scorso attuavano questa forma di protesta contro il mancato pagamento degli ultimi stipendi. La decisione degli operai è però legata alla soluzione della vertenza: il pagamento degli stipendi arretrati ai 42 dipendenti della Nebiolo Printech e gli impegni sul futuro della fabbrica.

CHIETI

Manifestazione per il Pantalonicificio

Otto ore di sciopero per la giornata di domani sono state proclamate da Femca Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil a sostegno della vertenza del pantalonicificio d'Abruzzo di Gissi. Oltre allo sciopero è prevista una manifestazione di protesta davanti alla sede dell'Amministrazione provinciale di Chieti. L'azienda ha avviato la procedura di mobilità per 14 addette.

ELEZIONI RSU

Ancora successi per la Fiom

Alle elezioni per le Rsu della Marconi Communications di Latina e della Engineering di Siena, la Fiom ha conquistato la maggioranza assoluta dei consensi. Alla Marconi di Latina, alla lista Fiom sono andate 88 preferenze, pari all'89% dei voti validi. Alla Engineering di Siena, su 94 votanti alla Fiom sono andati 79 voti, mentre 15 preferenze sono andate alla lista Fim-Cisl.

In edicola con l'Unità
dal 24 aprile
a euro 6,50 in più.

Un'anteprima assoluta per l'home video,
un film di culto: «I nostri anni» di Daniele Gaglianone.

Il film di un giovane che racconta di vecchi partigiani che,
in questi «nostri anni», si ritrovano in un mondo in cui
non si riconoscono e fanno i conti con un passato che non passa.

Un film sulla memoria e sulla solitudine di chi ha contribuito
alla costruzione di una Italia che non sente più sua.

Carlo Gabbiani presenta

un film di Daniele Gaglianone

i nostri anni



PABLO
HOME VIDEO

www.pablofilm.it